

*Concentrare in un'unica struttura le 11 sale operatorie e la centrale di sterilizzazione permetterà di non sprecare risorse*

## Giovannini: "Tempi d'attesa ridotti per le operazioni"

TERNI - (Giu. Magr.) Fuori c'è un caldo già estivo ma all'interno del nuovo blocco operatorio, 11 sale operatorie, di cui sono già in funzione le prime 5, per le altre bisognerà attendere settembre, c'è un microclima ideale per un intervento chirurgico: un fresco invidiabile per mantenere alta l'attenzione del chirurgo. Undici sale operatorie, una centrale di sterilizzazione interna, tecnologie d'avanguardia all'interno di spazi adeguati.

Il nuovo blocco operatorio che ha aperto lunedì al primo piano dell'edificio che da anni ospita il pronto soccorso e la centrale operativa del 118 va finalmente a completare dopo anni d'attesa il dipartimento di emergenza-urgenza ponendo, come dicono i tecnici, a contatto di maniglia e dunque riducendo al minimo i tempi di trasferimento del paziente il

pronto soccorso, la diagnostica, la chirurgia d'emergenza e la rianimazione.

Il cambio dell'organizzazione quando a settembre tutte e undici le sale operatorie

verranno trasferite sarà radicalmente migliorativo. Fino a ieri e ancora oggi in parte le undici sale operatorie erano distribuite su quattro piani, con diseconomie e con un utilizzo assolutamente non ottimale del personale. Concentrare tutte le sale operatorie in un blocco unitario consentirà alla macchina organizzativa di marciare al meglio senza nessuno spreco di risorse. Lo ha ricordato ieri mattina il direttore generale Gianni Giovannini: "L'avvio a regime del nuovo blocco operatorio consentirà di ridurre i tempi di attesa e di concentrare il grosso dell'attività chirurgica la mattina, in modo che i chirurghi possano dare il meglio in termini di freschezza operativa". Due sale sono destinate all'ortopedia, sette alla chirurgia generale e specialistica (di cui due per l'attività libero-professionale), una al-

l'urgenza e una ai gessi.

La realizzazione della centrale di sterilizzazione interna al blocco operatorio, curata e gestita da una società privata di cui

è dirigente l'ex presidente Usl Giorgio Di Pietro, permetterà di velocizzare il ricambio di ferri e asciugamani azzerando nel contempo il rischio d'infezioni.